



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMMISSIONE PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON L'UNIONE EUROPEA

Partecipazione alla consultazione pubblica, indetta dalla Commissione europea, sulla bozza preliminare relativa ai nuovi "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga"
approvato dalla Commissione nella seduta del 30 luglio 2012

PREMESSA

La strategia Europa 2020 sottolinea l'importanza della diffusione della banda larga come elemento del programma di crescita dell'Unione europea per il prossimo decennio, in quanto la connettività a banda larga riveste un'importanza strategica per la crescita e l'innovazione di tutti i comparti dell'economia ed anche ai fini della coesione sociale e territoriale. Infatti, una delle iniziative faro della strategia Europa 2020 è l'Agenda Digitale europea che riconosce i particolari vantaggi socio-economici della banda larga, evidenziandone l'importanza per la competitività, l'inclusione sociale e l'occupazione. Obiettivi dell'Agenda Digitale europea sono mettere la banda larga di base a disposizione di tutti i cittadini europei entro il 2013 e assicurare che, entro il 2020: i) tutti i cittadini europei abbiano accesso a connessioni molto più rapide, superiori a 30 Mbit/s, e ii) almeno il 50% delle famiglie europee sia abbonata a servizi Internet con una velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s. A tal proposito l'Unione europea riconosce che l'erogazione di finanziamenti pubblici è essenziale per il raggiungimento dei predetti obiettivi dell'Agenda Digitale europea; per realizzare l'obiettivo i) stima necessari investimenti di 60 miliardi di euro e per realizzare l'obiettivo ii) di 270 miliardi di euro.

La Provincia di Trento condivide con l'Unione europea la convinzione che la connettività a banda larga del territorio ed in particolare con reti di accesso di nuova generazione, quindi molto veloci e "capaci", sia un obiettivo fondamentale per il futuro sviluppo socio-economico della realtà locale, in quanto essa stimola l'innovazione e favorisce l'occupazione. La Provincia ha quindi avviato il progetto NGN (Next Generation Networking), che prevede la realizzazione di una connessione in banda ultralarga per il 100% delle abitazioni e delle imprese locali entro il 2018/2019 e che rende il nostro territorio una realtà all'avanguardia in Europa nello sviluppo di reti a banda larga. Va poi ricordato che recentemente, il 19 luglio 2012, è stata approvata dal Consiglio provinciale di Trento la legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 sulla promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti.

La Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea del Consiglio provinciale di Trento, in considerazione quindi dell'evidente rilevanza di questa materia, ha deciso di intervenire alla consultazione pubblica indicata in epigrafe, aperta dalla Commissione europea il 1° giugno 2012. La particolare complessità ed il tecnicismo dei temi trattati hanno richiesto, peraltro, la collaborazione della Giunta provinciale e dei suoi servizi, il cui supporto ha permesso di addivenire all'elaborazione del presente documento. Detto documento esprime quindi giudizi e valutazioni condivise con la Giunta provinciale e le strutture della stessa competenti per materia.

OSSERVAZIONI SUL DRAFT DELLA COMMISSIONE EUROPEA RECANTE I NUOVI "ORIENTAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI AIUTI DI STATO IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO RAPIDO DI RETI A BANDA LARGA".

1. Riguardo alla definizione di aiuto di Stato, di cui all'art. 107 TFUE, ed in particolare al requisito n. 2 secondo cui "la misura conferisce alle imprese un vantaggio economico"

Si ritiene che qualora l'intervento pubblico sia realizzato (i) in aree classificate come «bianche» e (ii) attraverso società a controllo interamente pubblico (es. società in-house), non integrate verticalmente (non operanti sul mercato al dettaglio) e con obblighi di fornitura dei servizi a condizioni eque e non discriminatorie a tutti gli operatori di mercato non si configuri un aiuto di Stato. In queste circostanze è evidente che lo Stato membro non godrebbe di alcun vantaggio economico a discapito degli operatori privati, ma si tratterebbe di un intervento con finalità esclusivamente pubbliche in grado piuttosto di avere impatti positivi anche sui player di mercato (rendendo loro disponibili servizi *wholesale* in aree altrimenti economicamente non raggiungibili).

2. Riguardo al concetto di servizio di interesse economico generale (SIEG) ed alla previsione che l'impresa non offra servizi retail, fornendo una infrastruttura passiva, neutra e liberamente accessibile.

Il progetto di infrastrutturazione NGAN del territorio trentino prevede che la stessa Provincia investa attraverso la realizzazione di due progetti complementari. Il primo, seguendo la logica dell'investitore privato (MEIP), attraverso forme di partenariato pubblico-privato (nella più ampia porzione di territorio ove ciò sia reso possibile) e la neo-costituita Trentino NGN, a cui sarà affidato il compito di realizzare l'infrastruttura passiva nelle aree considerate profittevoli. La scelta della Provincia di investire in questo progetto è stata motivata principalmente dalla volontà di accelerare il processo di infrastrutturazione delle reti NGN nel territorio trentino e di massimizzare le sinergie con gli investitori privati.

Il secondo progetto prevede, invece, che nelle aree considerate a fallimento di mercato, e in cui, dunque, nessun operatore privato è interessato ad investire, l'infrastrutturazione delle reti NGAN sia di competenza della società *in house* della Provincia, Trentino Network.

Secondo quanto esposto, si ritiene, dunque, opportuno che nel SIEG sia ricompresa anche la realizzazione di un'infrastruttura accesa, per i seguenti motivi:

- a) la messa a disposizione di un'infrastruttura solo passiva, in territori morfologicamente complessi e con alta dispersione della popolazione, incontra un basso o quasi nullo interesse ad investire da parte degli operatori di telecomunicazione;
- b) l'offerta di servizi *wholesale* attivi da parte dell'impresa incaricata della missione SIEG consente di rendere meno oneroso, per gli operatori di telecomunicazione, il raggiungimento di tutti gli utenti (anche molto dispersi);
- c) l'offerta di servizi *wholesale* attivi da parte dell'impresa incaricata della missione SIEG non crea distorsioni del mercato se, ad esempio, la società non è verticalmente

integrata (ovvero non opera sul mercato al dettaglio) ed è soggetta ad obblighi di fornitura dei servizi *wholesale*.

3. Riguardo al test di bilanciamento degli effetti ed in particolare la previsione del "salto di qualità" come ulteriore elemento di valutazione.

Si condivide l'introduzione dell'ulteriore elemento di valutazione del "salto di qualità" nel test di bilanciamento degli effetti per la valutazione della compatibilità dell'aiuto, in quanto tale previsione consente sia di dare maggiore concretezza al finanziamento erogato sia consentire misure di aiuto differenti tra loro che, in assenza di tale previsione, potrebbero essere considerate "ridondanti" (es. stanziare fondi su una stessa area per collegamenti a 20 Mbps e successivamente per i 100 Mbps).

4. Riguardo alla definizione di aree bianche

Negli orientamenti elaborati dalla Commissione europea si stabilisce che un'area possa essere considerata bianca qualora nessun investitore privato abbia dichiarato la propria volontà ad investire in quell'area nell'arco dei tre anni. In particolare, per ovviare al rischio che una semplice "manifestazione di interesse" non corrisponda ad un reale impegno di carattere imprenditoriale, è previsto che l'Autorità, che concede l'aiuto, richieda all'investitore privato di:

- assumere determinati impegni prima di rinviare l'intervento pubblico: gli impegni devono essere tali da garantire che siano realizzati notevoli progressi in termini di copertura nell'arco di tre anni, o entro il periodo più lungo previsto per l'investimento sovvenzionato;
- stipulare un contratto che descriva come saranno attuati i corrispondenti impegni: il contratto potrebbe prevedere una serie di "scadenze", che devono essere rispettate nel corso del triennio nonché un obbligo di rendicontazione dei progressi raggiunti.

Se una scadenza intermedia non viene rispettata, l'autorità che concede l'aiuto può procedere con l'esecuzione del suo piano d'intervento pubblico.

Ebbene, con riferimento ai criteri di valutazione della manifestazione dell'interesse da parte dell'investitore, qui descritta, si considera corretta la previsione della Commissione europea, in quanto essa consente di pianificare e realizzare i piani di investimento pubblici con maggiore certezza, in attuazione dei principi di economicità, efficienza, efficacia che sorreggono l'agire della pubblica amministrazione.

5. Riguardo ai criteri per garantire la proporzionalità della misura dell'aiuto a favore di un'area bianca NGA o grigia NGA.

Per le aree bianche e grigie NGA la Commissione europea richiede, in aggiunta alle condizioni previste con riferimento alla banda larga di base, che la rete sovvenzionata consenta un'architettura di rete a topologia aperta, essendo quindi in grado di supportare diverse topologie (la rete dovrà essere in grado di supportare topologie punto-punto e punto-multipunto a seconda della scelta degli operatori-terzi).

Con riferimento a tale previsione si osserva che essa è condivisibile, ma si sottolinea la necessità di prevedere che le eventuali richieste degli operatori siano coerenti con gli elementi di sostenibilità economica dei progetti di investimento pubblici.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza del rispetto del principio di neutralità tecnologica (principio previsto dalla stessa Commissione), in particolare in territori configurabili come aree bianche o grigie in cui il ritorno sugli investimenti avviene nel lungo periodo.

6. Riguardo agli interventi tipici di sostegno pubblico alla banda larga

La Commissione europea ha stilato un elenco non esaustivo degli interventi tipici di sostegno pubblico più frequentemente utilizzati dagli Stati membri per favorire lo sviluppo della banda larga, che sono valutati ai sensi dell'articolo 107, par. 1, del TFUE.

A tal proposito si invita la Commissione europea ad individuare dei modelli "standard" di misure di aiuti di Stato, classificati in base all'obiettivo perseguito, che prevedano un percorso semplificato di approvazione della misura da parte della CE. Si suggerisce inoltre di valutare la possibilità di illustrare gli elementi principali del progetto di investimento in NGN per le cosiddette aree bianche, previsto dalla Provincia autonoma di Trento nel progetto Trentino Network, come proposta di modelli da inserire tra quelli "standard" a percorso semplificato.

Si ritiene, infine, opportuno richiedere alla Commissione europea di prevedere una via autorizzativa preferenziale per tutti i progetti di investimento presentati da un'autorità pubblica che hanno ricevuto parere negativo, a causa di difetti procedurali di definizione e di presentazione della misura sollevati dalla Commissione stessa.